

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta  
alla Commissione**

**Articolo 117 del regolamento**

**Rodi Kratsa-Tsagaropoulou (PPE) e Konstantinos Poupakis (PPE)**

**Oggetto: Disoccupazione giovanile in aumento e rischio di disoccupazione a lungo termine**

Secondo la prospettiva occupazionale recentemente pubblicata dall'OCSE, il tasso di disoccupazione tra i giovani (compresi tra i 15 e i 24 anni) nel primo trimestre del 2011 ammontava, nell'area OCSE, al 17,4 %, rispetto al 7 % degli adulti (sopra i 25 anni). Si rileva, inoltre, che i giovani, che non prendono parte a formazioni e aggiornamenti e senza un'occupazione, costituiscono un gruppo fortemente esposto alla marginalizzazione e all'esclusione dal mercato del lavoro. Tale rischio aumenta con l'avanzare del tempo di non impiego<sup>(1)</sup>. Secondo i dati congiunti rilasciati dall'OCSE e dall'Organizzazione internazionale del lavoro sono sufficienti altri 10 milioni di posti di lavoro negli Stati appartenenti al G20 per raggiungere il livello pre-crisi. Qualora la crescita occupazionale, attualmente ridotta, pari allo 0,8 %, dovesse rimanere tale anche nel corso del prossimo anno, il numero di disoccupati alla fine del 2012 potrebbe aumentare a 40 milioni<sup>(2)</sup>. Gli Stati più esposti sono i paesi altamente indebitati, come emerge chiaramente ad esempio dal caso della Grecia, dove, secondo i dati forniti recentemente dall'OCSE<sup>(3)</sup>, la disoccupazione tra i giovani compresi fra i 15 e i 24 anni nel 2010, anno in cui la Grecia ha firmato il primo protocollo d'intesa con l'UE e l'FMI, raggiungeva il 32,9 % (a differenza del 22,1 % del 2008). Ne consegue che la Grecia presenta il terzo tasso di disoccupazione giovanile più elevato tra gli Stati OCSE, dopo la Spagna (41,6 %) e la Slovacchia (33,6 %). Può la Commissione rispondere alle seguenti domande:

- Quali misure ha adottato la Commissione per il superamento dei problemi strutturali legati alla disoccupazione giovanile? Come giudica il rischio di esclusione sociale e in quale misura questo aspetto è legato alla crisi finanziaria?
- Quali iniziative assume la Commissione per adattare al meglio le qualifiche offerte ai giovani presso le scuole, gli istituti professionali e le università alle qualifiche richieste sul mercato del lavoro?
- Come si possono contemperare gli sforzi profusi dagli Stati membri per il risanamento di bilancio con una strategia volta al miglioramento della situazione dei giovani sul mercato del lavoro? Esistono tecniche di applicazione già comprovate?
- Quali potenziali vantaggi offre un ampliamento della rete di sicurezza sociale?
- Qual è la posizione della Commissione rispetto all' «American Jobs Act» promosso dal presidente degli Stati Uniti? Intende la Commissione adottare un piano ponderato e capillare, più ampio ed efficiente rispetto alle misure e ai programmi finora attuati?